NUOVA VISITA DEL PROF. DE BERARDINIS ALL'UOMO PIU' GRASSO DEL MONDO

Inviato da Elisa Calzolari
martedì 19 dicembre 2006

PartirÃ di nuovo per Monterey in Messico il professor Giancarlo De Bernardinis, dellâ€™UniversitÃ di Modena, specialista nel trattamento di super obesi per visitare ancora lâ€™uomo piÃ¹ grasso del mondo il messicano Manuel Uribe Garza che supera purtroppo ormai i 550 chilii e mangia tutto con una voracitÃ , ovviamente superiore allâ€™ordinario.Il professor De Bernardinis ha detto che in casi cosÃ¬ eccezionali con una crescita di peso straordinaria Ã¨ possibile lâ€™intervento chirurgico ma esaminando accuratamente il caso ed adottando le misure necessarie.
. Non Ã¨ possibile fermare questa disfunzione con un intervento preordinato ma bisogna esaminare la reale condizione del soggetto.Lâ€™organismo nel caso del giovane messicano che vive perennemente a letto senza ormai neanche tentare piÃ¹ di alzarsi,ha trovato dei particolari accomodamenti che non possono essere affrontati con diete o raccomandazioni particolari. Eâ€™ possibile tuttavia intervenire chirurgicamente lâ€™imitando la quantitÃ di cibo ingerito ed il suo assorbimento La chirurgia dellâ€™apparato digestivo conosce ormai da tempo diverse tecniche ma non Ã¨ possibile ancora affermare quale sarÃ quella scelta. Per il chirurgo, che ha giÃ effettuato oltre mille interventi su pazienti di peso eccessivo (avrebbe dovuto operare anche Platinette, ma poi Mauro Coruzzi, che interpreta la bionda opinionista tv, ha deciso di prendersi una pausa di riflessione), questa Ã¨ sicuramente la sfida piÃ¹ importante.Tempo addietro si Ã¨ giÃ svolta al Policlinico di Modena una riunione, promossa e coordinata dalla direzione sanitaria, a cui hanno partecipato anche il chirurgo e i responsabili dell'ufficio tecnico, dell'ufficio infermieristico, dell'ingegneria clinica e dell'ufficio acquisti dell'ospedale, per valutare i vari aspetti e la fattibilitÃ del complesso intervento.Secondo quanto si Ã¨ appreso, al Policlinico si sarebbe giÃ individuato il blocco tecnologico-operatorio (al primo piano dell'edificio ospedaliero) in cui si potrebbe svolgere l'intervento: occorrono infatti strutture capaci di sostenere un peso notevole, a cui si sommerebbe quello dello staff medico e infermieristico e delle attrezzature.Le questioni da risolvere appaiono tecniche: infatti, per quanto Ã¨ noto, non esisterebbero sul mercato attrezzature medico-chirurgiche (per esempio, barelle o carri ponte) capaci di trasportare e quindi muovere, durante la degenza, pazienti di questa mole. Gli strumenti esistenti sarebbero omologati fino a 400 kg di peso.Quindi tutta la strumentazione medica, a partire dagli stessi ferri chirurgici, andrebbe realizzata ex novo, e andrebbe perciÃ² valutata e certificata, come tutti i presidi medico chirurgici. Secondo le previsioni, nell'arco di due anni il 39enne messicano potrebbe perdere circa 400 kg.